



Il dibattito tra Fulvia Quagliotti, presidente del distretto aerospaziale del Piemonte e David Avino, fondatore e amministratore delegato di Argotec

“Torino presto in viaggio verso la Luna Una missione in cui siamo protagonisti”

IL RETROSCENA

LEONARDO DIPACO
CLAUDIA LUISE

L'uomo ritornerà presto sulla Luna «per restarci più tempo» e una parte importante della tecnologia che consentirà questo ritorno è made in Piemonte. Torino, infatti, punta a diventare centrale per il settore in Europa e nel mondo con quella che sarà la Città dell'Aerospazio, in corso Marche. Ma intanto ha solide basi che poggiano su attività industriali ben avviate da tempo e inserite nei più importanti programmi spaziali globali.

Le ultime stime indicano che oggi, nel mondo, il valore dell'intera Space Economy è di circa 480 miliardi di dollari e, secondo le previsioni di crescita delineate da Morgan

La nostra regione è protagonista nello sviluppo delle tecnologie

Stanley, si arriverà a un trilione di dollari entro il 2040: sono queste le prospettive di sviluppo del settore che vedrà nei prossimi anni un enorme

contributo legato all'economia che gira intorno al ritorno sulla Luna. E proprio il Piemonte è un territorio leader a livello mondiale in questo campo: è la regione dove vengono sviluppate le nuove tecnologie per l'esplorazione della Luna, Marte e Spazio profondo e da qui proviene (anche grazie a Thales Alenia Space) più del 50% dei moduli abitabili della Stazione Spaziale Internazionale (Iss).

Nel prossimo futuro, il Piemonte guiderà le aziende europee nello sviluppo del Lunar Gateway e svolgerà un ruolo centrale in molti programmi, tra cui la missione Artemis che riporterà gli astronauti sulla Luna nel 2024. «Vogliamo andare sulla Luna per restarci» hanno sottolineato, ieri mattina, Fulvia Quagliotti, presidente del distretto aerospaziale del Piemonte e David Avino, fondatore e amministratore delegato di Argotec, azienda aerospaziale torinese costruttrice di piccoli satelliti, nella tappa finale dell'Alfabeto del futuro intervistati dal vice direttore de *La Stampa* Marco Zatterin.

Oggi Argotec è una delle realtà più interessanti del mondo industriale dell'aerospazio torinese. Di recente l'azienda, con una sede anche negli Usa, ha annunciato i nuovi membri del consiglio

d'amministrazione: si tratta dell'astronauta Paolo Nespoli, di Francesco Profumo, presidente della Compagnia di San Paolo, e di Kathy Laurini, presidente di Osare Spac, già Senior Advisor per il programma di esplorazione spaziale della Nasa. Profili di altissimo livello che ben spiegano la vocazione internazionale di un'azienda 100% torinese. Gli investimenti in programma, ha ricordato Avino, sono massicci: «Tra questi, 25 milioni per lo SpacePark alle porte di Torino e altri 15 milioni per il business development negli Stati Uniti, dove prevediamo un nuovo impianto produttivo».

Nella nuova rincorsa alla Luna Argotec ha un ruolo di primo piano. Da qualche anno l'azienda è infatti al lavoro su “Andromeda”, una costellazione di microsatelliti che fornirà accesso continuo ai dati in tempo reale per utenti in ambiente lunare. Questa costellazione di microsatelliti semplificherà notevolmente la comunicazione con gli utenti lunari, offrendo una connettività end-to-end senza interruzioni a robot e astronauti che si trovano sulla Luna.

È poi una delle “big” di riferimento per l'imminente ritorno dell'uomo sulla Luna: Thales Alenia Space Italia, che ha sede in corso Marche e che di

recente ha siglato con l'Agenzia Spaziale Italiana un importante contratto per l'avvio delle attività su un modulo abitativo destinato alla superficie lunare, denominato Multi-Purpose Habitat. Si tratta del primo avamposto abitativo permanente sul nostro satellite a complemento del fondamentale ruolo nella

In futuro il Piemonte guiderà le aziende europee nello sviluppo del Lunar Gateway

progettazione, nello sviluppo e nella costruzione dei moduli per l'avamposto orbitante cislunare Gateway.

In un territorio storicamente votato all'automotive, ha ricordato l'assessore regionale alle Attività Produttive, Andrea Tronzano, durante la presentazione della Cittadella in corso Marche, l'aerospazio «può essere quello che era per noi l'automotive fino a 20, 30 anni fa. L'auto non la abbandoneremo, ma l'aerospazio affiancherà e aiuterà alla transizione dall'auto verso altri settori». Basta guardare ai numeri: gli occupati piemontesi di settore sono passati da 20 mila a 35 mila in due anni e il fatturato è salito da 7 a 8 miliardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il fondatore e ad di Argotec, David Avino, nei laboratori dove nascono i microsattelliti



DAVID AVINO
FONDATORE E AD
ARGOTEC



**Per lo SpacePark
alle porte di Torino
l'investimento
ha raggiunto
i venticinque milioni**

Su La Stampa



In corso Marche il 28 novembre è stata posata la prima pietra della città dell'aerospazio: entro il 2028 nasceranno laboratori per ricerca e incubatori per startup. Nel piano un museo della scienza aeronautica e un parco urbano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164948